

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - GRIC81700P

IC "TOZZI" C.PAGANICO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiose, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro ambiente rurale favorisce il mantenimento e la diffusione delle tradizioni, fortificando il legame con il passato senza entrare in contrasto con culture diverse, favorendo, anzi, un alto livello di inclusione. La presenza di alunni stranieri permette, tramite specifici progetti, un arricchimento culturale e linguistico.	Le difficoltà logistiche legate alla viabilità (strade di montagna, poderi isolati con strade rurali) possono creare difficoltà nelle relazioni sociali. La scuola, inoltre, è l'unica agenzia formativa nel territorio. Molte famiglie straniere non sono residenti stabili e non sempre si relazionano con il contesto sociale; questo limita la progettualità educativa a lungo termine e non permette la completa inclusione. In contrasto con i dati dell'Invalsi le indagini effettuate dalla scuola rilevano il 21,88% di studenti con svantaggi di diverso tipo: L. 104, svantaggio socio-economico, linguistico culturale e DSA.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Rappresentando la scuola la principale agenzia formativa del territorio, si rileva l'ampia disponibilità e collaborazione degli enti locali e delle associazioni e un'attiva partecipazione delle famiglie all'organizzazione degli eventi e alla progettualità promossa dalla scuola.	La necessità di rapportarsi con diverse amministrazioni locali (tre Comuni) e diversi contesti associazionistici crea difficoltà nella progettualità unitaria dell'Istituto e dispersione di energie. Le diverse disponibilità economiche possono creare disparità nel finanziamento dei progetti nei vari plessi.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Alcune scuole sono attrezzate con LIM, laboratori di informatica, aule polifunzionali e laboratori di arte, tecnologia e musica, grazie ai finanziamenti degli enti locali, finanziamenti privati (Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze) legati a progetti sperimentali come PINS 2, "Scuola senza zaino", PON - 14 plessi su 16 sono dotati di palestra propria o utilizzano quella di altro ordine di scuola. - Organizzazione del trasporto scolastico abbastanza efficiente tale da sopperire in parte alle difficoltà logistiche dovute al territorio. - negli ultimi due anni la scuola ha incrementato le dotazioni tecnologiche grazie alla partecipazione ai bandi PON, Atelier Creativi, PINS2 ecc. in questo modo tutte le scuole secondarie sono dotate di una LIM per classe e le scuole primarie ne hanno almeno due per plesso. Inoltre sono stati allestiti un'aula TEAL e un Atelier Creativo presso la scuola sec. di I grado di Paganico 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di omogeneità dello stato degli edifici scolastici. - Difficoltà di attivazione dei percorsi informatici in alcuni plessi, nonostante la presenza di strumenti multimediali, per assenza o lentezza di connessione internet. - Scarse risorse economiche per assenza di aziende o imprese di dimensioni tali da poter finanziare progetti scolastici nella totalità dei plessi. - Difficoltà nel raggiungimento di alcune sedi scolastiche a causa della dispersione delle abitazioni (lunghi percorsi degli scuolabus)

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none">- Personale per lo più stanziale , con competenze diversificate ed aggiuntive rispetto al loro impiego scolastico- Disponibilità ad impegni aggiuntivi- Alta competenza nella progettualità	<ul style="list-style-type: none">- Lontananza dalla sede di residenza- Pochi docenti in possesso di certificazioni linguistiche o informatiche

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE	RAV DOC 1.pdf
PRESENZA STRANIERI	RAV DOC 2.pdf
Dislocazione dei plessi dell'Istituto	Territorio Indicatore 1.pdf
Risorse presenti sul territorio	Territorio Indicatore 2.pdf
Risorse strutturali dell'Istituto	Risorse 1.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Buon orientamento scolastico in relazione a scelte e risultati. - Pochissimi abbandoni anche di studenti che hanno esaurito l'obbligo - nonostante la percentuale, leggermente più alta della media, di non ammessi alla classe seconda si rilevano negli stessi minori difficoltà nel proseguo degli studi. - negli ultimi due anni il 100% degli studenti licenziati ha superato con esiti positivi il primo anno di scuola secondaria di II grado 	<ul style="list-style-type: none"> - Poche eccellenze - molti trasferimenti sia in entrata che in uscita dovuti all'alto numero di studenti stranieri e alla migrazione di molte famiglie verso il capoluogo

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.	✓	5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati prevalentemente dal cambio di residenza, e accoglie saltuariamente studenti provenienti da altre scuole.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Negli ultimi due anni il 100% degli studenti licenziati ha superato con successo il primo anno di scuola secondaria di II grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove nazionali sono più o meno in linea con la media regionale, anche se leggermente sotto, ciò è dovuto anche al fatto che la nostra popolazione scolastica è composta da alunni provenienti da un contesto culturalmente povero e con un'alta percentuale di stranieri. La scuola, attraverso progetti mirati ed attività extrascolastiche cerca di compensare in parte tale gap iniziale.</p> <p>Sopra la media regionale ed effetto scuola positivo in matematica per le scuole sec. di I grado.</p> <p>L'organizzazione delle prove è strutturata in modo oggettivo e senza la presenza di insegnanti della classe, della materia e dello stesso ordine di scuola.</p>	<p>Disomogeneità dei risultati tra i vari plessi ed effetto scuola intorno alla media regionale ma non positivo in italiano, dovuti alla grande differenza socio culturale di provenienza degli alunni, al turn over dei docenti, soprattutto nei plessi disagiati, e ai trasferimenti in entrata ed in uscita, anche durante l'anno scolastico, di alunni stranieri.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticità
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è, in alcuni casi inferiore, rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile nelle classi della scuola primaria, ma si allinea alla media nella scuola secondaria di I grado.

I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo.

Negli ultimi anni è cresciuto il numero degli alunni che si collocano nelle fasce 4 e 5, e le percentuali risultano superiori alle medie regionali e nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola primaria e secondaria di primo grado adottano un unico modello relativamente ai criteri di valutazione per il voto di comportamento. - La scuola dell'infanzia e la scuola primaria adottano un unico modello per i traguardi relativi alle competenze di cittadinanza. Inoltre in quattro scuole primarie su sei è in atto il progetto "Scuola senza Zaino" in cui uno degli obiettivi primari è il raggiungimento di elevati livelli di autonomia sia per quanto riguarda lo studio e la valutazione dei progressi personali che il comportamento - Le scuole secondarie dell'Istituto attivano ogni anno un percorso di preparazione e formazione a classi aperte sui temi della cittadinanza legati al progetto europeo del "Meeting sui diritti umani" organizzato a Firenze dalla OXFAM. Inoltre le tematiche di cittadinanza fanno parte della programmazione dell'attività alternativa alla religione e vengono valutate sulla scheda quadriennale. - Sono rari gli episodi di bullismo e intolleranza. - da anni la scuola lavora sulla robotica educativa e pensiero computazionale, gli alunni lavorano in team, progettano e programmano il Brik EV3, partecipando anche a gare e concorsi a livello nazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - E' stato elaborato dal nucleo di valutazione lo strumento di monitoraggio per la valutazione sistematica delle competenze di autonomia, di iniziativa ma il suo utilizzo è ancora in fase di sperimentazione. - Nonostante la condivisione dei modelli, non c'è omogeneità nell'uso degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Continuità del percorso di studi all'interno dell'istituto che permette di monitorare l'alunno per l'intero primo ciclo di studi. - Bassa percentuale di insuccessi nella prima classe del secondo ciclo. - Ottimo successo scolastico sia che venga seguito sia che non venga seguito il consiglio orientativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di dati ufficiali relativi agli esiti sulle singole discipline (debiti formativi) nella scuola superiore - Mancanza di continuità tra il primo e il secondo ciclo

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		<p>5 - Positiva</p>
		<p>6 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Eredi al termine del primo anno delle scuole superiori di II grado	Successo scolastico 1.pdf
Criteri di valutazione per il voto di comportamento	Valutazione condotta.pdf
Traguardi di competenza per la cittadinanza delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria	Traguardi di competenza per la cittadinanza infanzia primaria.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora sul curricolo dal 2007 in linea con i documenti ministeriali.</p> <p>Ha individuato traguardi di competenza trasversali.</p> <p>La quasi totalità degli insegnanti utilizza il curricolo come strumento di lavoro e vengono individuati gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Una piccola parte dei docenti non condivide e non utilizza in modo continuativo la progettazione relativa al curricolo d'istituto.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica è organizzata per dipartimenti, che si riuniscono con cadenza bimestrale, coordinati dalla Funzione Strumentale specifica.</p> <p>La programmazione avviene per ambiti nella scuola dell'infanzia e primaria e per ambiti e discipline nella scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Non vengono ancora valutate in maniera sistematica le scelte adottate e la revisione della progettazione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato:</p> <ul style="list-style-type: none">- criteri oggettivi di correzione e valutazione per le prove orali e scritte- prove d'istituto per ambiti/discipline per classi parallele per i tre ordini di scuola effettuate all'inizio dell'anno e a fine quadri mestre- la scuola realizza interventi di recupero e potenziamento in modo sistematico a seguito della valutazione degli studenti	<p>Una piccola parte dei docenti non applica in modo continuativo i criteri di valutazione condivisi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa, anche se una piccola parte non condivide appieno il curricolo della scuola e non lo applica in modo continuativo. La scuola aderisce alla sperimentazione ministeriale sulla certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni plessi sono dotati di laboratori abbastanza attrezzati e periodicamente revisionati.</p> <p>Alcuni laboratori sono condivisi tra più plessi.</p> <p>L'orario a tempo prolungato risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>La scuola dispone di un certo numero di docenti con competenze adeguate e disponibili alla gestione dei laboratori.</p> <p>La scuola ha aderito ai progetti PON che sono stati finanziati e hanno permesso l'adeguamento della rete in sei plessi. Dallo scorso anno scolastico la scuola rimane aperta nel pomeriggio per 4 giorni alla settimana (cinque dal prossimo anno scolastico) per l'effettuazione di progetti come robotica educativa e teatro, certificazioni linguistiche ed informatiche, recupero e potenziamento. La sede centrale si è dotata, nel corrente anno scolastico di un'aula T.E.A.L attrezzata e un Atelier Creativo.</p>	<p>Molti plessi non sono dotati di attrezature e spazi adeguati. L'articolazione oraria è legata alle esigenze del trasporto scolastico fornito dai Comuni, in quanto molti alunni sono residenti in frazioni e poderi isolati.</p> <p>Le risorse economiche sono inadeguate al miglioramento e alla gestione funzionale delle risorse strumentali e degli spazi, tale carenza negli ultimi anni è stata in parte sopperita dalla partecipazione ai bandi europei e non, ma questo richiede un impegno notevole da parte di docenti e personale ATA in numero non sufficiente ai bisogni.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative come ad esempio il progetto "Scuola senza zaino" presente in quattro plessi di scuola primaria e in via sperimentale nelle classi della scuola secondaria di primo grado di Cinigiano, robotica educativa, laboratori a classi aperte. Per questi progetti i docenti seguono un apposito piano di formazione esteso anche agli altri colleghi.</p>	<p>Resistenza di alcuni docenti all'innovazione metodologica, alla collaborazione e all'adeguamento a nuove modalità didattiche. Resistenza di alcune famiglie all'innovazione.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la diffusione e la discussione del regolamento di disciplina dell'Istituto; - il coinvolgimento degli studenti nell'elaborazione di regolamenti di classe; - incontri con le forze dell'ordine (carabinieri, polizia postale, guardia di finanza) e altre agenzie educative del territorio; - partecipazione a progetti specifici (es. "Il poliziotto, un amico in più", "Bimbinbici", "Meeting dei diritti umani", ecc...); - realizzazione di cortometraggi su tematiche relative al bullismo e l'integrazione (es. "Il bullo oltre la siepe", "La mia Itaca", ecc...); - organizzazione di visite guidate ai palazzi istituzionali (Camera dei Deputati e del Senato, Quirinale) - disponibilità degli insegnanti a partecipare a corsi di formazione per la prevenzione del disagio. 	<p>La collaborazione delle famiglie non è sempre adeguata alle richiesta di condivisione di regole e comportamenti.</p> <p>La partecipazione delle famiglie a progetti specifici per la prevenzione del disagio, attiva in un primo tempo, è andata diminuendo nel corso degli anni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, laddove le risorse strumentali lo permettono, realizzando ricerche o progetti.
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte dei plessi è dotata di ambienti attrezzati in modo specifico per alunni con disabilità. Tutti gli insegnanti partecipano alle riunioni del GLI e programmano insieme gli interventi. Ogni anno con l'aiuto degli EE.LL. è prevista la presenza di un mediatore culturale per gli alunni stranieri. si realizzano attività interculturali con la partecipazione non solo degli studenti, ma anche delle famiglie, straniere e non (Cena Multietnica, Erasmus +, progetto FAMI, attività teatrale e cortometraggi a tema).	Non tutti i plessi sono dotati di spazi adeguati. I finanziamenti che la scuola riesce a recuperare in modo autonomo arrivano a coprire solo le necessità essenziali.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La maggior parte degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento è costituita da alunni stranieri, da quelli provenienti da zone rurali isolate e da famiglie con disagi di vario tipo.</p> <p>La scuola offre a tutti pari opportunità, attivando percorsi di recupero per livelli, a classi aperte, organizzando attività culturali (visite a musei, città d'arte, teatro in lingua, ecc...) e viaggi di istruzione accuratamente programmati e legati alla progettualità della scuola. I percorsi di recupero vengono effettuati sia in orario curricolare che extracurricolare. Inoltre l'Istituto per queste attività supporta economicamente gli alunni con famiglie in difficoltà.</p> <p>Vengono valorizzate le eccellenze e le attitudini particolari attraverso la partecipazione a concorsi, anche a carattere nazionale, nei vari ambiti disciplinari.</p> <p>Dal momento che i percorsi di recupero e potenziamento fanno parte della prassi didattica dell'Istituto, vengono monitorati e valutati sistematicamente.</p> <p>Gli esiti sono per la maggior parte dei casi positivi.</p>	<p>Le famiglie non sempre riconoscono l'importanza della scuola come agenzia formativa e di conseguenza non condividono i percorsi formativi proposti.</p> <p>La conformazione del territorio, in alcuni plessi, limita la possibilità di organizzare corsi pomeridiani di recupero per mancanza di disponibilità del trasporto.</p> <p>Non tutti gli insegnanti sono disponibili a variare la loro progettazione didattica in funzione delle esigenze o ad effettuare ore eccedenti .</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		Situazione della scuola
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.		
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono abbastanza efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In quasi tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. La scuola ha potenziato il tempo scuola nelle secondarie di primo grado, oltre i due rientri previsti dal tempo prolungato, in quest'anno scolastico, i ragazzi, su base volontaria, hanno usufruito di ulteriori tre rientri dedicati ai progetti di potenziamento dell'offerta formativa: robotica, certificazioni linguistiche (inglese, tedesco e spagnolo), musica e teatro, recupero e potenziamento. Per il prossimo anno è prevista l'estensione della sperimentazione alle scuole primarie con tempo normale.

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi.</p> <p>La scuola garantisce la continuità educativa attraverso il curricolo verticale, contatti, attività e progetti tra alunni dei diversi ordini di scuola, incontri e progettazione comune degli insegnanti.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso prove d'ingresso e verifiche d'istituto concordate conformi al curricolo.</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono monitorati dall'insegnante responsabile dell'orientamento e risultano positivi.</p>	<p>Non tutti i docenti partecipano agli incontri di continuità e sono puntuali nella somministrazione delle prove d'ingresso e d'istituto.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo attraverso sportelli informativi concordati con le scuole superiori con il coinvolgimento delle famiglie. Inoltre è in rete e realizza progetti in collaborazione con gli istituti superiori del territorio.</p> <p>La scuola è anche impegnata in attività di orientamento alle realtà produttive e professionali attraverso incontri con i responsabili del Centro Territoriale per l'Impiego e visite alle poche aziende del territorio.</p> <p>La scuola monitora il numero e gli esiti degli studenti che seguono il consiglio orientativo, dall'ultima rilevazione si evince che il 100% degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo ha avuto esiti positivi nella scuola superiore di II grado. Negli ultimi due anni siamo passati dal 55% al 71,8% di studenti che seguono il consiglio orientativo.</p>	<p>Mancanza di informazioni sistematiche da parte degli istituti superiori sugli esiti degli studenti in uscita.</p> <p>Il consiglio orientativo non sempre viene seguito dalle famiglie.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora il numero e gli esiti degli studenti che seguono il consiglio orientativo, dall'ultima rilevazione si evince che il 100% degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo ha avuto esiti	Mancanza di informazioni sistematiche da parte degli istituti superiori sugli esiti degli studenti in uscita.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attivita' di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente nel Piano dell'Offerta Formativa. Sono condivise all'interno della comunità scolastica e all'esterno, presso le famiglie e il territorio, tramite la pubblicazione sul sito della scuola del PTOF e la distribuzione cartacea di un estratto al momento dell'iscrizione. Dal monitoraggio effettuato attraverso il questionario somministrato ai genitori si rileva che il 62,5% dei genitori giudica l'offerta formativa della scuola più che soddisfacente, il 18,8% ottima e solo il 6,3% non soddisfacente.	Dal monitoraggio effettuato attraverso il questionario somministrato ai genitori si rileva che solo il 15% di questi ha risposto al questionario on line, (il 35% nella scuola secondaria di I grado).

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi partendo dalla rilevazione e l'analisi dei bisogni attraverso questionari ed assemblee con le famiglie, incontri periodici con gli EE.LL. e le associazioni del territorio. Sulla base degli esiti programma le attività didattiche e di sistema e le monitora con gli stessi mezzi. Inoltre si è dotata di una documentazione specifica atta a semplificare la presentazione, il monitoraggio e la verifica dei progetti e delle attività di sistema, frutto del lavoro pluriennale di un'apposita commissione.	Alcuni docenti non sono disponibili a partecipare, in orario extrascolastico, agli incontri di programmazione ed aggiornamento relativi alla progettazione e alla valutazione. Superficialità, manifestata da una parte dei docenti, nell'utilizzare gli strumenti di rilevazione di cui si è dotato l'istituto. Difficoltà nell'elaborazione dei dati di norma affidata al D.S. e a pochi docenti volenterosi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

C'è una chiara e formale divisione dei compiti tra i docenti e tra il personale ATA con incarichi di responsabilità. La scelta delle persone a cui affidare gli incarichi, oltre che alla disponibilità degli stessi, si basa sui curricoli e le competenze, formali ed informali, rilevate attraverso appositi questionari che, con il passare degli anni, sono andati a formare una vera e propria banca dati dell'Istituto. Gli incarichi sono affidati dal D.S. previa consultazione del C.d.D. e pubblicati sul sito della scuola.	Non tutto il personale, in possesso di competenze adeguate, è disponibile ad assumere incarichi di responsabilità che comportano un notevole aumento del carico di lavoro e di ore di presenza a scuola non adeguatamente retribuiti a causa della progressiva diminuzione del FIS.
---	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche sono allocate prioritariamente sui progetti e le attività previsti dal PTOF che ha come finalità principale lo sviluppo delle competenze chiave degli alunni da raggiungere mediante l'aumento delle opportunità esperienziali che, partendo dalle risorse del territorio, si allargano via via ad orizzonti cognitivi più ricchi.	Nonostante il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive attraverso iniziative varie coinvolgenti territorio, famiglie ed EE.LL., i fondi a disposizione limitano, di fatto, la realizzazione di molti percorsi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguitamento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA attraverso questionari di rilevazione.</p> <p>La scuola promuove per la formazione i temi maggiormente evidenziati dalle richieste del personale e quelli inerenti i lavori portati avanti dai vari dipartimenti (es. curricolo, certificazione delle competenze, autovalutazione, progetti europei, robotica, tecnologie didattiche ecc.)</p> <p>La qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è sostanzialmente valida per il 75% del personale come rilevato dai questionari di soddisfazione somministrati.</p> <p>Le iniziative di formazione hanno una buona ricaduta sull'attività ordinaria della scuola.</p>	<p>Non si è potuto ottemperare ad alcune richieste di aggiornamento perché troppo onerose.</p> <p>Non tutti i docenti sono disponibili ad aggiornarsi in orario extrascolastico anche a causa della dispersione dei plessi e la necessità di concentrare gli incontri presso la sede principale.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso i curricula che, con il passare degli anni, sono andati a formare una vera e propria banca dati dell'Istituto. Questi dati vengono poi utilizzati per l'affidamento dei vari incarichi e per la distribuzione dei docenti ai plessi. 	<p>Non sempre si riesce ad avere le informazioni richieste soprattutto dai docenti di passaggio. A volte i questionari somministrati sono incompleti..</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

•La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro è dotata di commissioni e dipartimenti, i docenti lavorano sulla programmazione per ambiti, classi parallele e per classi aperte.

I gruppi di lavoro producono materiali che vengono condivisi e per lo più utilizzati dagli altri docenti.

La scuola mette a disposizione spazi informatici per la condivisione di strumenti e materiali didattici (sito ufficiale della scuola ed il portale di Scuole Toscane.

Il meccanismo di condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è adeguato ma non utilizzato appieno. Infatti il materiale viene adeguatamente diffuso, ma non da tutti consultato ed utilizzato adeguatamente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di buona qualità. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, al fine di migliorare pratiche didattiche ed educative, ha stipulato accordi di rete e collaborazioni con i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - EE.LL. - associazioni culturali del territorio - Università - aziende del territorio - altre scuole <p>La collaborazione della scuola con i tre comuni del territorio è continua ed efficace, sono condivise le scelte che riguardano gli aspetti culturali e l'organizzazione di manifestazioni.</p>	<p>La generale riduzione dei finanziamenti agli enti pubblici penalizza le attività di collaborazione con la scuola.</p>

Subarea: Involgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso i propri rappresentanti nel consiglio d'Istituto e nei consigli di classe e di interclasse. Inoltre vengono organizzati incontri di routine all'inizio dell'anno scolastico e occasionalmente ogni qualvolta si presentano situazioni particolari o a richiesta degli stessi genitori.</p> <p>Ci sono numerose forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcune scuole attuano il progetto "Scuola senza zaino" ed i genitori sono direttamente coinvolti nella progettazione e realizzazione di materiali didattici; - molti genitori partecipano direttamente alla realizzazione dei progetti scolastici (come il Comenius, il teatro, la solidarietà e la cena multietnica); <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica attraverso la definizione condivisa dei criteri per la stesura di detti documenti.</p> <p>La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze) in collaborazione con gli EE.LL. e le associazioni del territorio.</p> <p>La scuola utilizza il registro elettronico dall'a.s. 2012/13 nella scuola secondaria di primo grado e dal 2013/14 nella scuola primaria. Molto utilizzato per le comunicazioni è il sito ufficiale della scuola.</p>	<p>I finanziamenti provenienti dai contributi volontari delle famiglie sono irrisoni.</p> <p>Nonostante la scuola offra opportunità di incontro la partecipazione dei genitori, dichiarata nell'apposito questionario, alle elezioni degli organi collegiali è solo del 7%, alle assemblee del 17%, ai colloqui con gli insegnanti del 72%. Molte famiglie hanno difficoltà ad accedere alle comunicazioni trasmesse attraverso gli strumenti informatici a causa della mancanza di mezzi telematici, di connessione, in alcune parti del territorio, e di limitate competenze digitali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
	✓	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Risultati questionario docenti 2015 relativi al
curricolo

Risultati questionario docenti 2015.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare i risultati nelle discipline bersaglio (italiano, matematica, lingue straniere)	raggiungere il 40% di studenti ammessi alla classe successiva con votazione pari o superiore al sette nelle discipline bersaglio
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza dei risultati delle prove nazionali tra le classi (soprattutto nelle scuole primarie)	Classi V ITA passare dal 17% al 12%. MAT dal 17,0% al 13%, classi II dal 10% all'8% ITA e dal 17,6% al 15%. MAT.
		Aumentare il n° degli studenti di livello 5 in italiano	nelle secondarie di I° grado passare dal 5,6% al 10%
		Migliorare l'effetto scuola delle classi III in italiano	passare da effetto scuola negativo a intorno alla media regionale
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dai risultati dell'autovalutazione si evince che uno dei punti più critici è il risultato delle prove Nazionali, infatti gli esiti delle prove nelle classi V sono molto inferiori alla media, la disomogeneità dei risultati tra i vari plessi ed effetto scuola intorno alla media regionale ma non positivo per le classi 5° in italiano, sono, a nostro parere, dovuti alla grande differenza socio culturale di provenienza degli alunni, al turn over dei docenti, soprattutto nei plessi disagiati, e ai trasferimenti in entrata ed in uscita, anche durante l'anno scolastico, di alunni stranieri. Ciò è confermato dall'evoluzione dei risultati nel corso degli anni che migliorano nettamente nella secondaria di I° grado. Si reputa pertanto necessario intervenire nelle classi III, IV e V della scuola primaria dove si rileva una disomogeneità di risultati tra i vari plessi e nelle classi III° della scuola secondaria di I° grado soprattutto per quanto riguarda le competenze in italiano.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzare corsi di formazione docenti per migliorare l'intervento educativo
		Costituire un gruppo di lavoro per la condivisione delle pratiche, l'analisi dei risultati delle prove nazionali ed il confronto tra i plessi

	Ambiente di apprendimento	Creare ambienti di apprendimento favorevoli allo sviluppo delle competenze degli alunni
	Inclusione e differenziazione	organizzare attività extracurricolari di recupero e potenziamento
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	articolare l'orario in modo flessibile, organizzare l'apertura pomeridiana di almeno due scuole sec. di primo grado e due primarie
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Ambienti didattici innovativi, il confronto tra docenti, l'analisi dei risultati delle P.N. e la condivisione di pratiche per lo sviluppo delle competenze necessarie agli alunni ad affrontare efficacemente le suddette prove ed il successivo percorso scolastico, rappresentano, a nostro avviso, la chiave necessaria al superamento delle criticità evidenziate dal RAV. Nonostante la scuola lavori sulla progettazione e sui curricoli da diversi anni, i risultati delle prove nazionali non hanno avuto un peso rilevante nella definizione degli stessi. L'apertura pomeridiana delle scuole,(già in atto in alcuni plessi), permette agli alunni di fruire di un'offerta formativa più ampia ed articolata e di seguire e sviluppare le proprie inclinazioni, utile strumento anche per una scelta consapevole del futuro percorso scolastico.